

Quadrare Il Cerchio Ieri E Oggi Benessere Economico Coesione Sociale E Libert Politica

Il conflitto di classe, le chances di via e la giustizia sociale sono gli elementi essenziali delle idee politiche di Ralf Dahrendorf. Un pensiero con una storia propria, all'interno del “grande movimento dei fatti” e della “corrente degli spiriti” della storia generale. Negli anni Cinquanta e Sessanta, Dahrendorf è riuscito a incrinare il dominio delle teorie basate unilateralmente sul principio dell'integrazione, facendo del conflitto e della coercizione i fattori decisivi del mutamento sociale. Contro le aorie del liberalismo conservatore, Dahrendorf ha mostrato sia le trasformazioni della modernità politica sia la necessità di rifondare su nuove basi le condizioni di libertà. Il suo pensiero si è mostrato sempre intollerante verso la presenza nella società civile della disuguaglianza sistematica (Systematic inequality), pretendendo l'estensione della partecipazione al processo politico, economico e sociale all'altro terzo della collettività: il sottoproletariato, i disoccupati di lungo periodo, i working poor delle grandi aree urbane.

This book analyzes the issue of food insecurity in Europe. It highlights the role played by cities in promoting resilient, solidarity-based and food and nutritionally safe communities. The focus will be on three different local initiatives in Rome, Barcelona and Athens and on the relations between civil society and local public institutions in order to tackle with the food insecurity challenges. The research is aimed at understanding the paradox of food insecurity in wealthy societies. The focus will be on three European countries: Italy, Spain and Greece. An in-depth analysis on collective actions of solidarity to tackle food insecurity, will assess whether the initiatives are capabilities-oriented or merely compensating for shortcomings. Moreover, the contributions to the definition of a new food policy “by” and “for” the cities will be highlighted.

1529.2.154

Investire nell'ospitalità

Collective Actions of Solidarity against Food Insecurity

Le parole della fede nel tempo dello smarrimento

Ragione funambolica

A che serve la storia?

Introduzione a Dahrendorf

Esiste ancora lo Stato sociale? Passato, presente e futuro del sistema italiano di welfare

Ralf Dahrendorf (1929 to 2009) has worked in sociology, political practice and political philosophy, and is associated with significant impulses in role theory and conflict theory. This book presents the first synthesis of his extensive oeuvre in English. Dahrendorf's political commitment was driven largely by his desire to maximize life chances, thus contributing to the further development of liberalism. In the tradition of Karl Popper, his work in all areas was aimed at defending the open society, and he saw conflicts, if they were settled, as being suitable in principle for contributing to social progress. This book provides insights into the various methodological and theoretical aspects and critiques of Ralf Dahrendorf's work, as well as his reflections on the position of sociology in the system of sciences and in relation to political practice. The current crisis of liberal politics has made Dahrendorf's work more relevant than ever, and this overview will be of great interest to students and researchers across sociology, political science, political ideologies and European integration.

Il volume affronta e porta allo scoperto come i tre grandi filoni di pensiero dell'Ottocento in Italia (liberale, cattolico e socialista) abbiano spostato l'interesse di grandi masse di lavoratori e di cittadini da visionipuramente nazionalistiche e colonialistiche, a visioni legate alla condizione umana e, nello specifico, al rapporto tra lavoro e malattia, nei due aspetti: la necessità di garantire una idonea e appropriataprotezione medico e igienistico-sanitaria per prevenire la morbosità nei luoghi di lavoro; il rapporto tra la condizione urbana come fattore di malattia e quali provvidenze a monte nella decisione urbanistica e in quella edilizio-architettonica debbano essere assunte per garantire salute. Nell'ultima parte del volume si affrontano, dalla crisi iniziata nel 2007-08 e non ancora risolta, le strategie governative tese a privatizzare il comparto sanitario, con i relativi centri di elaborazione culturale e di scambio con i poteri forti che operano a livello transnazionale. Per rovesciare tale trend occorre cogliere l'innovazione in biomedicina come un'occasione per riconquistare il diritto alla salute, per riaffermare che solo il coinvolgimento della popolazione nei grandi valori di uguaglianza e di solidarietà umana può frenare il mercato della salute e portare alla luce l'impostura neoliberista che ha prodotto solo iniquità,disuguaglianze e macerie nelle società mondializzate. Che cosa vuol dire essere giovane oggi? significa innanzitutto essere imprenditori di sé stessi, prendere in mano la propria vita, mettere al lavoro le proprie attitudinì e relazioni. E questo a qualsiasi livello. Si tratta di una tendenza che potrebbe essere letta come manifestazione di una generica sensibilità generazionale. In realtà le cose sono più complesse e chiamano in causa precise scelte strategiche. Da questo punto di vista, Paolo Inno esamina la recente svolta creativo-imprenditoriale delle politiche giovanili per mostrare la formazione al loro interno di un “regime di verità” che stabilisce a quali condizioni si possa essere giovani nell'attuale congiuntura storica, politica e culturale. In particolare, viene evidenziato il collegamento tra le politiche di sostegno all'occupazione e di ristrutturazione del welfare e la produzione delle soggettività a esse correlate, indagando gli sforzi di una generazione di giovani alle prese con l'invenzione di un sé imprenditoriale. Ma con quali conseguenze sul piano dei valori, delle strategie di vita e dell'identità personale e sociale? A partire dai risultati di una ricerca empirica sulla regione Puglia, da qualche decennio un vero e proprio laboratorio per la promozione di un certo tipo di politiche, il volume si propone di rispondere a questi interrogativi, offrendo anche una proposta di lettura della razionalità politico-pedagogica responsabile del modello di regolazione sociale contemporaneo.

C'è un pianoforte in fondo al mio cuore

Rivista Scientifica Dell'Università Di Bologna

I saperi umanistici alla prova della modernità

Elementi di geometria

Il pensiero politico di Ralf Dahrendorf

Quadrare il cerchio ieri e oggi

Benessere economico, coesione sociale e libertà politica

Il volume si propone di analizzare e riflettere su come i sistemi di istruzione, formazione, lavoro e orientamento vengono interrogati dall'affermarsi di una nuova prospettiva, che individua come leva strategica delle future opportunità di sviluppo sociale, culturale ed economico, l'apprendimento permanente. Alcuni fenomeni, come la segmentazione del mercato del lavoro, la polarizzazione della struttura dell'occupazione, la digitalizzazione, uniti all'emergere di nuovi rischi sociali, quali la crescita delle disuguaglianze e di nuove povertà, l'instabilità familiare, l'emergenza abitativa, hanno alimentato inedite forme di vulnerabilità sociale. Il saggio esamina alcuni di questi elementi di criticità e delle sfide in atto, nel passaggio delle politiche sociali dalla ricerca dell'uguaglianza dei risultati all'uguaglianza delle opportunità. Riflette sull'emergere di nuove e complesse competenze cercate dal mondo del lavoro, che possono dare corpo a tali opportunità, ma anche sulla necessità di una nuova governance, che metta al centro la persona e che renda agevole il suo diritto all'apprendimento permanente. Se la sfida delle competenze, in tale scenario, è la sfida di questo primo scorcio di millennio, può essere vinta solo nella collaborazione tra sistemi e tra organizzazioni, non lasciando sole le persone di fronte alla complessità e ai processi di divaricazione crescente. A partire da un nuovo patto per lo sviluppo tra gli attori di tali sistemi sarà possibile costruire un learnfare, come sistema basato sulla garanzia di effettivo accesso a opportunità di apprendimento, coerenti con i propri progetti di vita e con le esigenze dell'economia e del mondo del lavoro.

Dagli organismi unicellulari invisibili a occhio nudo alle caverne preistoriche, dalle famiglie via via organizzate in clan e poi in tribù ai primi insediamenti stanziali, dai feudi alle piccole patrie, dagli Stati nazionali agli imperi e da questi ai global players quali l'OCSE, l'evoluzione della specie umana è stata assai più lineare di quanto l'opinione pubblica solitamente ritenga e assai meno lineare di quanto gli storici più pigri descrivono nei loro manuali. Il modello evolutivo è quello di un'inarrestabile ascesa dall'infinitamente piccolo all'infinitamente grande, laddove oggi la specie umana è in cerca di nuovi pianeti da rendere abitabili in un incessante processo di espansione. Evoluzione ed espansione sono potentemente connessi: ciò che non si espande si contrae e implode. Che le cose possano restare come sono è una trappola tutta umana tesa da chi vuole il controllo attraverso l'isolamento e l'immobilismo su un dato contesto: le dittature di ogni fede e colore. Conoscere l'evoluzione e osservare le relativamente poche forme di conoscenza che evolvono, mentre innumerevoli altre si dissolvono, è un atto decisivo per la specie umana nell'acquisire consapevolezza della propria funzione nell'universo. Le scienze politiche e sociali, in quanto scienze sistemiche della complessità, giocano un ruolo decisivo sulla scala dei sistemi sociali della società, affinché essi siano allineati ai processi evolutivi complessi e turbolenti – visti dal sociale ma tutto sommato piuttosto lineari se osservati sistematicamente dal macro e con abilità retrospettiva.

Nel pensiero politico di Ralf Dahrendorf un tema ricorre costantemente, sia che si tratti di liberalismo sia della democrazia rappresentativa: le costituzioni politiche sono radicate nelle strutture sociali, stato politico e stato sociale sono mutualmente interdipendenti. In assenza di specifiche strutture sociali, la democrazia rappresentativa non può divenire effettiva, e quindi corrispondere a una realtà evidente perfettamente valutabile. Ancora. Le strutture sociali pongono limiti molto ristretti all'effettività delle forme politiche. Esistono, in altri termini, precisi elementi strutturali che permettono l'oggettivazione della democrazia liberale, e non altri. Si tratta certo di una concezione che deve molto a Tocqueville, la sua immagine illumina il pensiero dahrendorfiano sulla democrazia. Pur tuttavia non è l'unico elemento ricorrente. Ideale e reale qui si confrontano. L'idea di democrazia, infatti, si misura con la realtà sul terreno della prassi politica. Non a caso Ralf Dahrendorf è presente in quattro diversi parlamenti in cui ha visto all'opera il cambiamento senza violenza, l'argomentazione razionale, l'espressione della maggioranza e il controllo del governo. Non si tratta solo dei principi fondamentali della teoria politica democratica, ma anche della sua formula politica, con la quale interpreta i cambiamenti negli spazi politici globali. Si tratta di spazi nei quali il potere è libero da vincoli, si misura sulla base di rapporti di forza, non conosce regole e procedure se non quelle dell'economicismo, della tecnica, della finanziarizzazione. Tuttavia lo Stato nazionale e la democrazia parlamentare sono ancora decisivi. Proprio perché pensa questo, egli crede che nello spazio globale i principi della democrazia rappresentativa devono essere tradotti in realtà. Certo, Dahrendorf non è in grado di indicare nuove soluzioni, ma si limita a mostrare delle semplici proposte per gestire il dibattito pubblico nel passaggio da una democrazia classica ad una «nuova democrazia».

Creativi per forza

Italia 1945-2045. Urbanistica prima e dopo

Ricominciare

Dalle origini al miracolo greco

Pitagora e il suo influsso sul pensiero e sull'arte

Etica e società di giustizia

Dopo la crisi. Torniamo all'etica protestante?

I sette contributi qui presentati affrontano da diverse prospettive disciplinari il tema della cittadinanza in relazione al “ sogno europeo ”: non si indugia semplicemente in un ’ analisi di ciò che il riconoscimento della cittadinanza europea avrebbe dovuto produrre e che, invece, non ha concretamente realizzato. L ’ intento alla base dei contributi è più problematico: la cittadinanza europea viene esaminata soprattutto in merito alle questioni ancora aperte che sfidano il corretto funzionamento delle istituzioni politiche, economiche e sociali dell ’ Unione.

1130.305

Riflettendo sulla “ Scuola ” di sociologia di Chicago ANDREA BIXIO, RAFFAELE RAUTY Premessa RAFFAELE RAUTY Sociologi a Chicago, una “ Scuola ”, una comunità scientifica ALESSANDRA LORINI Percorsi dell ’ America progressista tra Otto e Novecento JEAN-MICHEL CHAPOULIE La tradition de Chicago et la recherche actuelle en sciences sociales VINCENZO ROMANIA William Isaac Thomas: profilo intellettuale di un classico della storia del pensiero sociologico MAURIZIO MERICIO Giovanni e processi educativi nelle ricerche di Frederic M. Thrasher GIUSEPPINA CERROSIMO Salute e disgregazione sociale nella Scuola di Chicago ALESSANDRO CAVALLI La dimensione ebraica GENNARO AVALLONE Società, rapporti economici e segregazione: l ’ approccio della Scuola di Chicago LUGI TOMASI Nuova lettura dei principi scientifici di Robert E. Park in funzione dell ’ attuale “ melting pot europeo ” GENNARO IORIO Una tradizione teorica diversa: W.F. Ogburn a Chicago ANDREW ABBOTT Brief Remarks to be Read at Salerno Conference on the Chicago School In memoriam DAVIDE CADEDDU Lorella Cedroni: teorica della politica Note FRANCESCO D ’ URSO The New Property: genealogia e limiti di un concetto ANTONIO COCOZZA Quale sviluppo per il capitalismo nel XXI secolo? Un ’ analisi sociologica MARIA RESCIGNO Sulla democrazia economica Discussioni GIULIA MARIA LABRIOLA La filosofia del diritto come disciplina complessa: una breve nota su Norberto Bobbio, a dieci anni dalla scomparsa MARIA RESCIGNO Sulle autonomie territoriali

The impact in terms of Capabilities

Radici, condizioni, prospettive

La scienza universale

Sanità è insanità pubblica nell'Italia neoliberista

Cittadinanza e sogno europeo

secondo rapporto congiunturale sul mercato delle attrezzature per alberghi e pubblici esercizi 2003

Città morenti e città viventi

Ralf Dahrendorf è stato uno degli studiosi più originali delle trasformazioni della società contemporanea, un punto di riferimento teorico, per il pensiero palitico del Novecento, alternativo sia al liberalismo classico che al marxismo. È considerato uno dei pochi teorici sociali ad avere continuato nel solco della tradizione classica che mira a «catturare la propria epoca nel pensiero». Al centro della sua analisi sono le chances di vitae la libertà attiva al fine di cogliere la direzione e la qualità dei processi di cambiamento sociale. Affrontando i temi del conflitto sociale nella modernità, delle disuguaglianze e delle classi, del rapporto tra democrazia e capitalismo, tra mercato, società civile e stato, Ralf Dahrendorf solleva anzitempo una delle questioni principali che si pongono alle società europee del XXI secolo: la difficoltà di conciliare crescita economica, coesione sociale e libertà politica.

1534.2.24

Una storia della matematica per tutti coloro che vogliono conoscere gli eventi, i personaggi e i luoghi che hanno caratterizzato la nascita e lo sviluppo di questa meravigliosa costruzione dell'ingegno umano, dalle sue antichissime origini fino al "miracolo" greco. Innumerevoli illustrazioni arricchiscono una vicenda umana avvincente e a tratti sorprendente, descritta con un linguaggio semplice e narrativo. Nelle intenzioni degli autori, il libro si pone come il primo di quattro volumi indipendenti e autonomi, destinati a ripercorrere tutta la storia della matematica. L'obiettivo è far conoscere meglio la "regina delle scienze", mostrando la sua evoluzione storica, culturale, filosofica e sociale, in un'ottica didattica innovativa di indubbio fascino.

Orizzonti in sospensione

Evoluzione e conoscenza

prospettive per gli anni '80

Rivista quadrimestrale di Scienze Storiche e Sociali

Grande è la confusione sotto il cielo

Partecipazione e inclusione tra vincoli e opportunità

La Politica familiare in Europa

“C’è una figura che, prima di Galileo, di Bacone e di Newton, ha saputo tracciare un preciso e rivoluzionario quadro della scienza moderna attraverso un rigoroso approccio empirico allo studio della natura: Leonardo da Vinci. Uomo, scienziato, artista, studioso, Leonardo ci ha lasciato un’opera insuperabile, che si dice comprenda più di 100.000 disegni e oltre 6000 pagine di appunti, dimostrando un amore e un interesse sconfinato per la natura nelle sue molteplici forme. Basandosi su un’analisi dei suoi manoscritti giunti fino a noi, Capra presenta un resoconto del metodo scientifico del grande genio del Rinascimento e dei risultati da lui ottenuti, valutandoli nella prospettiva del pensiero scientifico odierno. L’immagine che ne emerge è quella di un pensatore sistematico, di un ecologista e di un teorico della complessità, di uno scienziato - l’autentico inventore del moderno metodo sperimentale - che era però al contempo anche un artista con un profondo rispetto per la vita in ogni sua espressione.”

La dimensione sociale dell'agape e riflessione sociologica Michele Colasanto Introduzione: l'agape per la riflessività della teoria sociale contemporanea Gennaro Iorio L'agire agapico come categoria interpretativa per le scienze sociali Paolo Monteparelli Agape e ricerca sociale: un difficile connubio Emanuela Mora Il rischio della reciprocità e la frontiera dell'agape Elisabetta Neve Riflessioni su servizio sociale e agire agapico Raffaele Rauty Riflessioni e riferimenti indotti dalla discussione sull'agape Tiziano Vecchiato Valori, spiritualità, azione professionale e agire agapico Axel Honneth "Le condizioni per una sociologia dell'agape" Silvia Cataldi, Rolando Cristao La scuola di artigiano di Santa Maria di Catamarca in Argentina (Case study) Bernhard Callebauti Presenza di tratti di agire agapico nella fondazione dell'Europa Unita? Un'indagine sociologica sulla figura di Jean Monnet e sul suo agire nel periodo maggio-giugno 1950 Antonietta Di Vito Il "movente dell'amore" tra dono e feticismo sociale Maria Licia Pagliano, Maurizio C. Serafini Agire agapico come categoria sociologica significativa per l'analisi di fenomeni economici. Alcuni spunti a partire dall'osservazione dell'Economia di Comunione nella Libertà Vera Araújo Postfazione. Origine e prospettiva dell'agape Note

«Chi salverà l'Italia?», si domanda Paul Ginsburg. Il nostro paese sta attraversando un profondo e prolungato periodo di crisi. Anche per questo, negli ultimi anni, è emersa da più parti la necessità di esaminarne a fondo le condizioni territoriali, socio-economiche e culturali, allo scopo di comprendere cosa sta succedendo e di mettere a punto idee per un diverso futuro. In questo contesto, appare utile osservare direttamente la realtà urbana ed extraurbana, intendendo la crisi non solo come fase di declino economico, ma anche come transizione che segnala l'emergere di fenomeni nuovi, come un processo in base al quale dover formulare nuove e attente strategie consociative. Occorre quindi uscire dalle biblioteche per tornare a rilevare e fare esperienza di ciò che sta avvenendo, per provare a raccontare la nostra penisola in una forma del tutto inedita. Questo libro, patrocinato dalla Società italiana degli urbanisti, propone una riflessione collettiva intorno alle condizioni e prospettive del paese. Ginsburg, cui si fa accenno spesso in queste pagine, risponde alla sua stessa domanda affidando al «ceto medio riflessivo» la speranza di salvare l'Italia dal declino e dalla decadenza, ma anche da clientelismi e familismi, dai rischi di derive autoritarie e populiste. È un ceto che identifica una popolazione con un radicato senso di cittadinanza, attenta allo spazio della città e ai beni comuni, sensibile alle questioni ambientali ed ecologiche. Il volume analizza il presente, le attuali condizioni del paese, sullo sfondo, però, dei processi che le hanno determinate e, al contempo, in una prospettiva che superi l'emergenza, il qui e ora. È un'ampia visione dell'Italia nell'arco temporale 1945-2045, con quel trattino in mezzo che rappresenta noi tra il «non più», il «prima», e il «non ancora», il «dopo». Solo utilizzando al meglio le nostre intelligenze ritroveremo la voglia e la bellezza di pensare e costruire un solido avvenire.

Sei considerazioni critiche

Anziani & continuità assistenziale. Individuare una strategia condivisa di medio periodo per le condizioni della non autonomia

Sociologia

Sull'utilità del pensiero per la vita

Capitale sociale e partnership tra pubblico, privato e terzo settore. Vol. II Il caso delle fondazioni di comunità

la dimora di Mantegna per l'arte e la cultura

Edilizia e potere politico

«Le parole hanno un peso», e troppe volte invece non si dà peso alle parole, si rimane sulla superficie senza scendere in profondità. Viviamo nell'epoca della comunicazione: i media e le reti producono quotidianamente flussi di messaggi che rischiano di appiattire il senso di ogni parola, accrescendo il disorientamento. Come i cristiani di oggi possono comunicare agli uomini e alle donne la loro fede? per dividere e creare barriere – diventare un luogo di incontro e di rinnovata consapevolezza sul destino comune dell'umanità? Non stiamo vivendo un'epoca di cambiamenti, ma un cambiamento d'epoca che la pandemia ha reso ancora più drammatico. Le parole della fede ci aiutano a vivere meglio questo tempo di prova». Le pagine firmate da Vincenzo Paglia sono un prezioso compendio per riavvicinarsi a chi non ci crede, a chi credeva e non crede più o crede in altro modo. Il mistero di Gesù è tale non perché incomprensibile, ma perché è una realtà che ci supera in modo incommensurabile. Le parole sono indispensabili per cogliere tale mistero, senza tuttavia esaurirlo.

La vita quotidiana è una giungla di contraddizioni che a volte ci paralizzano, ma nelle quali si trova anche il rimedio: i poli delle tensioni in cui siamo imbrigliati possono diventare i punti di forza su cui fissare la fune e attraversare i problemi alla ricerca di una "via di fuga". La ragione funambolica affonda le radici nella cultura tragica, dove l'uomo appare come una sagoma incerta alle prese con i laceranti paradossi che lo abitano. Si tratta di una razionalità pratica, e non è un caso che questo libro nasca da un'esperienza di nomadismo filosofico: uscendo dai confini stabiliti, la filosofia compie una serie di incontri e si trasforma in un sapere di frontiera, intrecciato con le pratiche e in perenne movimento. Mentre vediamo la ragione funambolica all'opera in diversi ambiti, dalla storia, alla politica, all'arte e alla letteratura, le performance di Philippe Petit, l'autore della traversata delle Torri Gemelle che fu invitato da Werner Herzog a inaugurare la sua scuola di cinema, diventano fonte di riflessione per le nostre acrobazie quotidiane. E uno stimolo per cominciare a tratteggiare un''antropologia del possibile".

Between Social Theory and Political Practice

Vol. II Il caso delle fondazioni di comunità

Passato, presente e futuro del sistema italiano di welfare

I tempi preistorici e l'origine dell'incivilimento. ... Versione Italiana di M. Lessona, con un capitolo intorno all'uomo preistorico in Italia del professore A. Issel. Opera corredata di numerose incisioni intercalate nel testo e di tavole separate

Sociologia n. 3/2011

Identità, valori e strategie di vita del giovane imprenditore di sé stesso

In Search of Life Chances with Ralf Dahrendorf

Laura Lumigni Nasce il 5 maggio 1980 a Milano, dove trascorre la sua minore età e si diploma al liceo classico. Il padre, professore di matematica e dottore commercialista, le trasmette la passione per la matematica e la indirizza allo studio delle scienze economiche a Roma dove, a 23 anni, si laurea cum laude con una tesi in matematica finanziaria. Sempre a 23 anni, vince una borsa di studio a "Il Sole 24" e si trasferisce a Milano per frequentare un master in diritto tributario che la inizia all'esercizio della professione di tributarista, collaborando agli inizi con lo studio tributario fondato dal prof. Giulio Tremonti. Quando diventa mamma del piccolo Matteo Primo, nel 2014, cambiano le sue priorità e lentamente l'amore infinito per suo figlio diventa l'amore per la vita, per il cosmo e per il nostro mondo interiore. Così inizia a liberare la propria anima dagli schemi in cui era rinchiusa. La voglia di scavare in profondità, senza vincoli estensivi e percettivi, prende lentamente forma scritta sulla sua pagina Facebook "Pensieri sciolti", dove inizia a raccogliere i propri pensieri e le proprie emozioni. Nell'estate 2019 partecipa al progetto culturale Alessandro Quasimodo legge i poeti italiani contemporanei e la sua poesia "Gabbiano" viene selezionata per essere inserita nella omonima collana. Nell'inverno del medesimo anno partecipa al concorso nazionale Habere artem con la poesia "Li dove c'è la guerra" e al concorso nazionale Il Tiburino con la poesia "Un vecchio" classificandosi sempre come finalista. Da qui, nascono i contatti con la casa editrice Altiro, con la quale ha già pubblicato la sua prima raccolta di poesie dal titolo "Il verso della mia anima".

This book explores the importance of freedom and liberalism in the context of socialities, individualities and materialities. The authors provide a highly unusual and innovative blending of concepts about space and landscape through a deeply theoretical exploration of liberalism. Liberalism is often problematized in contemporary discussions with regard to gentrification, environmental problems and inequality. In contrast, this book refers to a liberalism that maximizes life chances in the context of dealing with spaces. A connection between freedom and space, based on liberal ideas, provides a much needed theoretical intervention in the fields of social and spatial sciences.

Il cerchio e il quadrato

Ralf Dahrendorf e la democrazia rappresentativa

Il lavoro nella learning society: la sfida delle competenze

Dalla conquista del diritto alla salute all'ideologia della sua negazione

La matematica e la sua storia

Alma Mater Studiorum